

# COMUNE di ORIA

## PROVINCIA DI BRINDISI

### PIANO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

---

## 5. INFORMAZIONE PER LA POPOLAZIONE

- 5.1 I Comportamenti e le Reazioni umane nelle situazioni di emergenza**
- 5.2 Sistemi di allertamento della popolazione**
- 5.3 Norme di comportamento generali**

## 5.1 I Comportamenti e le Reazioni umane nelle situazioni di emergenza

Poiché una situazione di emergenza non riguarda mai un singolo individuo bensì un numero cospicuo di persone, sono stati svolti diversi studi per capire come queste si comportino per sopravvivere ad una minaccia.

Testimonianze di superstiti, “case study” e ricerche su campo in simulazioni hanno evidenziato la forte eterogeneità delle risposte individuali.

Secondo Leach (2004) nelle situazioni di pericolo, la risposta degli individui può essere classificata in tre grandi gruppi.

**I gruppo:** comprende il 10-15% di persone coinvolte in disastri, rimane relativamente calmo. Queste persone sono capaci di organizzare i pensieri rapidamente, mantenere intatta la consapevolezza delle situazioni e le capacità di giudizio e di ragionamento, sono capaci di valutare la situazione, fare un piano di azione e metterlo in pratica.

**II gruppo:** composto da circa il 75% di persone, comprende coloro che rispondono in modo sconcertato e confuso, mostrando un ragionamento compromesso e un rallentamento del pensiero. Il loro comportamento è guidato da processi quasi automatici.

**III gruppo:** comprende il 10-15% di persone, che mostra comportamenti controproducenti che aumentano il rischio di morte, come quello del pianto incontrollato, di confusione globale, urla e ansia paralizzante.

È in queste due ultime categorie di comportamenti che troviamo il maggior numero di vittime.

E' da notare che i tratti di personalità di ciascuno sono scarsamente predittivi delle risposte in tali condizioni: persone solitamente molto decise e razionali potrebbero comportarsi in questi scenari anomali in modo confuso e disorganizzato.

Più in specifico, è emerso che le reazioni e i comportamenti nelle situazioni di pericolo possono essere le più disparate.

Ne possiamo identificare nove che includono stati emotivi, cognitivi e fisiologici:

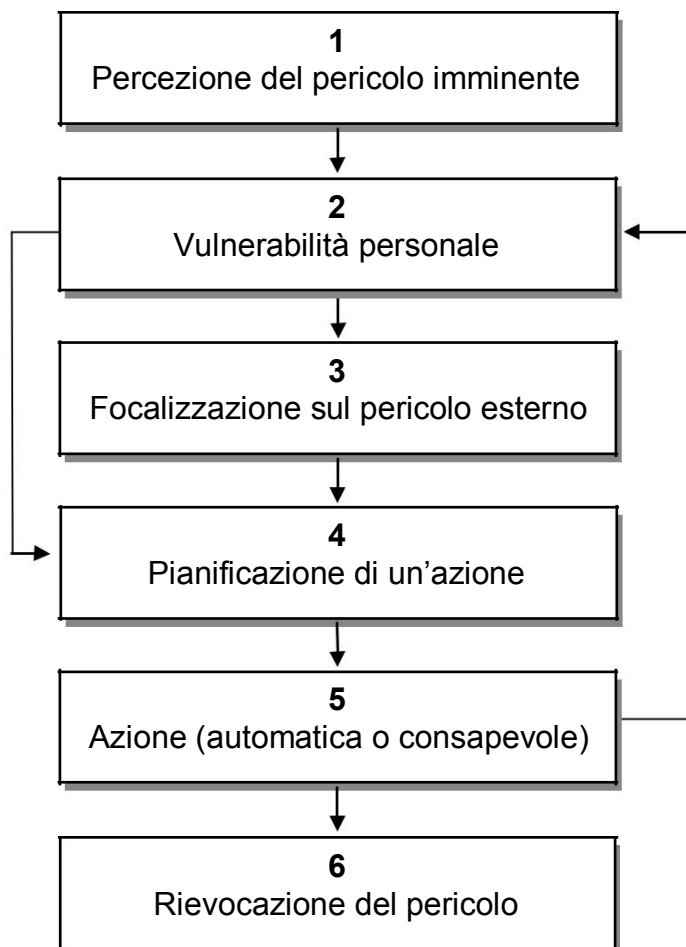
- 1. Comportamenti ansiosi:** le persone sono in preda all'ansia, urlano, piangono e diventano incapaci anche di azioni semplici come aprire una porta;
- 2. Comportamenti di fuga disorganizzata:** le persone tendono a correre, fuggendo in qualsiasi direzione, anche se non è quella giusta;
- 3. Comportamenti di coesione sociale:** le persone si riuniscono fra loro e si “sentono un gruppo” (es., “sulla stessa barca”);
- 4. Attaccamento ai beni familiari:** le persone prima di evacuare cercano di recuperare gli oggetti personali che hanno un valore economico ed affettivo;
- 5. Comportamenti altruistici:** le persone tendono ad aiutare altre in difficoltà, esponendo loro stessi ad un pericolo vitale;
- 6. Comportamenti di “congelamento”:** alcune persone rimangono cognitivamente paralizzate e incapaci di muoversi;

- 7. Comportamenti di panico:** si tratta di comportamenti distruttivi, irrazionali e asociali quali il lottare con altre persone;
- 8. Disorientamento situazionale:** le persone percepiscono uno stato di incredulità e di astrazione della situazione;
- 9. Disorientamento fisiologico:** nella situazione di scarsa visibilità (causata dal fumo scaturito dall'incendio) le persone faticano a trovare le vie d'uscita e si intossicano con i gas ispirati.

Parallelamente all'attivazione fisiologica la mente cerca rapidamente le informazioni immagazzinate per prendere delle decisioni sulle azioni da svolgere.

Questo processo può essere suddiviso in sei fasi specifiche ognuna con una propria peculiarità.

### MOBILITAZIONE DELLE RISORSE MENTALI NELLE SITUAZIONI DI PERICOLO



Nella prima fase, si comprende di essere in pericolo e si è spaventati dalla situazione. Poi ci si rende conto di essere vulnerabili; si può essere sopraffatti dal panico e sentirsi estremamente deboli. Nella fase terza, si capisce che per riuscire a sopravvivere bisogna agire; si passa da un focus interno di vulnerabilità ad uno esterno di pericolo. In una fase successiva, il pericolo è visto come un problema da risolvere, tenendo conto delle proprie abilità per fronteggiarlo; consapevolmente o istintivamente si elabora un piano di azione pronto per essere attuato; si diventa più calmi e controllati.

Nella fase quinta, è il momento dell'azione, in cui si mette in atto ciò che consapevolmente o istintivamente è stato progettato; la mente è chiara e focalizzata sul compito e, in tal modo, esprime fiducia e controllo. Infine, una volta scampati al pericolo, si torna con la mente alla situazione tragica a cui si è sopravvissuti; le persone che rimangono per lungo tempo in questa fase potrebbero avere problemi successivi di equilibrio psicologico (i cosiddetti "pensieri intrusivi" e lo sviluppo del Disturbo Acuto da Stress e il Disturbo da Stress Post-traumatico). È da tenere presente che durante una situazione di emergenza le persone possono rimanere bloccate in una di queste fasi specifiche, oppure continuare a slittare avanti e indietro ripetutamente fra due o più di esse.

## **“FIGHT”, “FLIGHT” O “FREEZE”**

I modelli teorici classici hanno messo in evidenza che, di fronte alle minacce di pericolo per la vita, gli esseri umani (e gli animali) affrontano la situazione attraverso due tipi di azioni:

il **fronteggiamento** o l'**evitamento**, un binomio definito “*combatto o fuggi*”, (“fight or flight”). Dalle più recenti indagini è emerso che in realtà, i processi cognitivi ed emotivi che seguono la percezione di un pericolo, possono essere spiegati in una visione non solo dualistica; infatti ci sarebbe una terza possibilità: il fenomeno che egli ha definito “freezing”, riferendosi con esso al totale o parziale **congelamento** dei movimenti da parte della persona in pericolo, dovuto ad un meccanismo di difesa attuato dal cervello in condizioni estreme.

Non sono, infatti, infrequenti nell'esperienza dei soccorritori i casi in cui hanno cercato di aiutare alcune persone guidandoli fuori dalla situazione di pericolo, urlando loro di muoversi e fuggire ma questi non hanno reagito e sono rimasti immobili.

Tra i professionisti che operano in scenari a rischio (es., militari, vigili del fuoco), le esercitazioni e le simulazioni sono importanti in quanto consentono di produrre schemi comportamentali automatici per prevenire la paralisi cognitiva

## 5.2 Sistemi di Allertamento della Popolazione

L'allertamento della popolazione costituisce una delle attività primarie del soccorso e compete, di norma, all'autorità locale di protezione civile cui la legge affida, appunto, l'attivazione ed il coordinamento dei primi soccorsi.

La scelta circa lo strumento da utilizzare per allertare la popolazione spetta al Sindaco il quale, tra i mezzi di allertamento ipotizzabili, preferirà quelli che soddisfano le seguenti prioritarie esigenze:

- raggiungere il più ampio numero di persone nel più breve lasso di tempo possibile
- essere gestibili direttamente dall'amministrazione competente
- essere attivabili in condizioni di sicurezza in quanto gli impianti non richiedono al personale preposto di operare in "zone a rischio"
- essere in grado di fornire informazioni anche complesse
- essere gestibili da personale operativo h24

Ciò premesso, lo strumento più idoneo è - secondo lo standard tecnologico più aggiornato - un impianto di amplificazione, dotato dei seguenti requisiti:

- potenza sufficiente per raggiungere anche il limite esterno della zona di attenzione
- un sistema di comando di facile attivazione ed immediatamente disponibile per l'autorità locale di protezione civile ovvero per la persona dallo stesso delegata a tale scopo
- gestibile da personale operativo h 24
- idoneo a trasmettere anche messaggi complessi

Tuttavia, in mancanza di sistemi rispondenti al citato standard, sono ipotizzabili, in via transitoria, strumentazioni meno complesse quali:

- impianti di sirene (comprese quelle gestibili solo da personale interno all'azienda)
- megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture)
- campane predisposte su torri civiche o parrocchiali, ecc..

Oltre a quelli citati, possono ipotizzarsi altri strumenti "speciali" ovvero "individuali" di allertamento come, ad esempio, comunicazioni telefoniche, telefax ecc.; ma appare evidente che, ai fini del presente piano, dovendo disporre soprattutto di uno strumento idoneo per allertare, in tempi brevi, un numero elevato di persone ed, in particolare, quelle residenti all'esterno dell'azienda, sono da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi" nonché quelli, come il primo segnalato, che permettono di fornire alla popolazione informazioni anche dettagliate sulle misure di protezione da adottare.

In questo contesto, peraltro, appare indispensabile sottolineare l'esigenza che, qualsiasi strumento si voglia utilizzare, il Sindaco deve, comunque, decidere come ed in quali circostanze utilizzarlo.

Occorre cioè che lo strumento sia, comunque, utilizzato secondo procedure concordate e pianificate, a livello locale, preventivamente ed in modo da far giungere alla popolazione, almeno i due seguenti tipi di comunicazione:

- si è verificato un evento incidentale presso la "nota" azienda. La popolazione presente entro i confini della "zona di attenzione" deve rimanere al chiuso della propria abitazione (allertamento di tipo "A")
- si è verificato un evento incidentale presso la "nota" azienda. La popolazione presente entro i confini della "zona di attenzione" deve evacuare in direzione opposta rispetto all'azienda medesima (allertamento di tipo "B").

A titolo meramente esemplificativo - anche al fine di proporre un'ipotesi di convezione tra il gestore dell'impianto ed il sindaco - se lo strumento utilizzato è la sirena ed occorre assicurare il riparo al chiuso della popolazione, il suono sarà continuo e della durata di almeno 3 (tre) minuti.

Nel caso in cui occorra evacuare, il suono sarà intermittente e della durata, anche in questo caso, di almeno 3 (tre) minuti.

- se il mezzo di allertamento prescelto è, invece, la campana, l'esigenza di portare al riparo le persone potrà, ad esempio, essere comunicata con una serie continua, ma identica, di rintocchi;
- altrimenti, in caso di evacuazione, si avrà una serie discontinua di rintocchi di tono diverso.

Nel Comune di Oria, per garantire l'immediata attivazione dell'allarme, è previsto l'utilizzo di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture o altri sistemi acustici) oppure la diffusione di comunicazioni per via telefonica e/o porta a porta utilizzando il Volontariato e la Polizia Municipale in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco.

## 5.3 Norme di Comportamento Generali

Come documento di lavoro “base”, si illustrano, nel seguito, le norme di comportamento generali da attuare in situazione di emergenza, a prescindere dal livello di rischio specifico individuato sul territorio comunale.

### INONDAZIONE

Le norme di comportamento per la popolazione dell'area alluvionata, in attesa dei soccorsi e della successiva evacuazione, comprendono:

- individuare aree sicure al di sopra dei livelli di esondazione, avere disponibili ed efficienti gli indumenti e le attrezzature necessarie (come sacchi di sabbia, teloni impermeabili, ecc), tenere una scorta di acqua potabile ed il bagaglio di emergenza, in vista di un successivo sfollamento. Sigillare le fessure delle porte con sacchi di sabbia o paratie orizzontali, così pure i serbatoi ed i locali dell'impianto di riscaldamento;
- mantenere funzionante una motopompa ed un gruppo elettrogeno, ove disponibili;
- disattivare le utenze elettriche, energia elettrica, gas, acqua, portarsi oltre il livello massimo dell'acqua, salendo ai piani superiori o sul tetto. Se si è sorpresi per strada arrampicarsi sopra un albero, su un palo, non cercare di attraversare una corrente dove l'acqua è superiore al livello delle ginocchia;
- non guidare in strade allagate, se il veicolo si impantana abbandonarlo subito;
- ispezionare locali al buio con lampade a batterie, dopo avere disinserito l'interruttore generale EE;
- non usare, anche successivamente all'evento, cibi alluvionati e bere acqua minerale;
- prima di rientrare nelle proprie abitazioni, verificare lo stato di manutenzione, rilevando i danni eventualmente subiti dalla struttura, con l'ausilio dei tecnici esterni, VVF e comunali all'uopo individuati dal Comune.

### TERREMOTO

Le norme di comportamento per la popolazione, in caso di scossa tellurica comprendono:

- durante le scosse restare in casa, ripararsi sotto un solido tavolo, il letto, il vano di una porta gli architravi interni alla struttura di cemento armato;
- aprire la porta per evitarne il blocco. Allontanarsi dai vetri, spegnere stufe, caminetti ed utilizzatori elettrici possibili veicoli d'incendi, così pure chiudere il contatore del gas e disattivare l'energia elettrica;
- se dovete abbandonare l'edificio non usare l'ascensore o montacarichi per evitare di rimanere bloccati all'interno;
- lasciare le linee telefoniche libere, seguire le istruzioni fornite dalla radio o tramite altoparlanti;
- se vi trovate all'esterno non passate sotto cornicioni o muri pericolanti, mantenersi lontano da palazzi e edifici, sostare solo in luoghi aperti, non rifugiarsi nelle cantine, nei sottopassi, nella metropolitana: le uscite potrebbero essere bloccate. Non usare l'auto, se vi trovate a bordo evitate di percorrere ponti, gallerie, strade franate. Allontanarsi da argini, ponti, dighe, prestare attenzione alle linee elettriche.



## **NUBE TOSSICA**

Le norme di comportamento per la popolazione dell'area interessata da una nube tossica, in attesa dei soccorsi e della successiva evacuazione, comprendono:

- se all'aperto coprirsi naso e bocca con il fazzoletto, rientrare a casa, gettare i vestiti, lavarsi curando bene gli occhi e le parti del corpo esposte; in ogni caso allontanarsi dal luogo dell'incidente portandosi sopravento;
- non intralciare il traffico evitando ogni spostamento in direzione della zona dell'incidente;
- in caso di malessere richiedere l'intervento medico di urgenza, somministrare ossigeno a quanti mostrassero sintomi di asfissia;
- nelle abitazioni e locali chiusi fermare gli impianti di ventilazione o condizionamento, disattivare le utenze, luce, gas, posizionare stracci bagnati in corrispondenza di porte, finestre, ecc.;
- non cercare riparo nelle cantine o nel sottosuolo per pericolo di asfissia;
- nelle scuole far rientrare le scolaresche all'interno e trattenerle nei locali chiusi, attendere le istruzioni delle autorità competenti;
- ove coinvolti, ricoverare gli animali in stalle o recinti chiusi, non somministrare, successivamente all'evento, foraggio fresco o fieno conservato all'aperto, o acqua di superficie o di pozzo.

## **SVERSAMENTO DI PRODOTTO PERICOLOSO**

Le norme di comportamento per la popolazione, in caso di sversamento di prodotto pericoloso, comprendono:

- in caso di sversamento in ambiente esterno, coprirsi naso e bocca con il fazzoletto, allontanarsi dall'area interessata dallo sversamento;
- in caso di malessere richiedere l'intervento medico di urgenza, somministrare ossigeno a quanti mostrassero sintomi di asfissia;
- nelle abitazioni e locali chiusi, rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo, caratterizzato da: presenza di poche aperture, posizione ad un piano elevato, ubicazione dal lato opposto rispetto alla fonte incidentale, disponibilità di acqua, presenza di un mezzo per la ricezione delle informazioni;
- fermare gli impianti di ventilazione o condizionamento, sia locali sia centralizzati, chiudere le serrande delle canne fumarie, porte e finestre e sigillarle con stracci bagnati;
- disattivare le utenze;
- non cercare riparo nelle cantine o nel sottosuolo per pericolo di asfissia, somministrare ossigeno a quanti mostrassero sintomi di asfissia;
- nelle scuole far rientrare le scolaresche all'interno e trattenerle nei locali chiusi, attendere le istruzioni delle autorità competenti;
- ove coinvolti, ricoverare gli animali in stalle o recinti chiusi, non somministrare, successivamente all'evento, foraggio fresco o fieno conservato all'aperto, o acqua di superficie o di pozzo;
- in caso di sversamento all'interno del proprio luogo di lavoro, verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone;
- presidiare l'ingresso all'edificio, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati, ecc.) e si è in grado di eliminare la causa della perdita. In tal caso contenere e neutralizzare il liquido sversato, utilizzando idonei mezzi e i dispositivi di protezione individuale a disposizione. Altrimenti richiedere interventi esterni;
- nei locali di lavoro fermare gli impianti di ventilazione o condizionamento, disattivare le utenze, luce, gas, posizionare stracci bagnati in corrispondenza di porte, finestre, ecc.; al termine, lasciare ventilare fino a non percepire più l'odore del prodotto sversato.

## **FUGA DI GAS**

Le norme di comportamento comprendono:

- al chiuso, spegnere immediatamente le fiamme libere e le sigarette ed interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- aprire tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale;
- presidiare l'ingresso all'edificio, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.) e richiedere l'intervento del servizio tecnico esterno;
- al termine, lasciare ventilare fino a non percepire più l'odore.

## **INCENDIO**

Le norme di comportamento in caso di incendio comprendono:

- preventivamente, attenersi alle disposizioni delle autorità per il divieto di accensione di fuochi nei periodi di maggiore siccità / nelle zone appositamente regolamentate;
- non gettare sigarette e non bruciare stoppie nei campi, non abbandonare nei boschi rifiuti o materiale infiammabile;
- segnalate subito la presenza dell'incendio e, ove possibile, intervenite sul focolaio di incendio con estintori, getti di acqua, sabbia, non utilizzare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche;
- durante un incendio attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggersi dal fumo con un fazzoletto umido;
- in spazi aperti, non ripararsi in anfratti o cavità del terreno, battere il fuoco con frasche o pale, se c'è disponibilità di acqua gettarla su foglie secche erba, arbusti alla base delle fiamme;
- sui pendii non salite verso l'alto, il fronte del fuoco si propaga più velocemente in salita che in discesa.

